



n. 67 del Catalogo del Fondo Diego Valeri - Collocazione FV2 (Prosa su Padova e Venezia)

CITTA' MATERNA

Anno di pubblicazione 1944

Editore Le Tre Venezie, Padova

Altre edizioni

1934 Mondadori, Milano, le due prose *Padova, allora* e *Colli Euganei* in *Fantasie veneziane*

1942 Mondadori, Milano, le due prose *Padova, allora* e *Colli Euganei* in *Fantasie veneziane*, II ed.

1953 Mondadori, Milano, *Quaderno Padovano* in *Fantasie veneziane*

1967 Istituto Italiano d'arti grafiche, Bergamo con il titolo *Padova, città materna*

1977 Massimiliano Boni editore, Bologna con il titolo *Città materna (Padova)*

Descrizione del contenuto

L'edizione del 1934 di *Fantasie veneziane* (I^a ed.) comprende solo due testi relativi al territorio padovano *Padova, allora* e *Colli Euganei*.

Il 20 marzo 1944 le edizioni "Le Tre Venezie" di Padova pubblicano un volume intitolato *Città Materna* con le due prose riprese da *Fantasie veneziane* (*Padova allora...* e *Colli euganei* con il titolo semplificato in *Colli*) insieme ad altri 17 nuovi testi sul territorio padovano:

Eppure...

Città della memoria

Il mio Pra' della Valle

Inverni

E primavera

Borgo Santa Croce

Il gran bove

Studenti del Bo

Il Pedrocchi

Verso la fine dell'estate

Due finestre

Orto suburbano

Sole d'inverno

Tramonto sui colli

Casello 7

Acque del Bacchiglione

Odori

Il volume è dedicato a Edoardo Bordignon, amico di Diego Valeri e titolare della casa editrice che pubblica il libro, ed è aperto da una breve premessa in cui Valeri si rivolge affettuosamente all'amico rievocando la genesi dell'opera "è nato, tu lo sai, all'ombra delle cupole del Santo, nella tua casa meravigliosamente ospitale di contrà del Santo.

(...) Il libro s'è formato proprio lì, sotto i tuoi occhi; e per tua tacita ispirazione e deliberata volontà" e ricordando che "qualche pagina esisteva già, da anni parecchi". Nell'edizione del 1953 di *Fantasie veneziane* (III^a edizione Mondadori), Valeri inserisce una sezione intitolata *Quaderno Padovano* dove riprende 14 dei 19 testi di *Città materna*, tralasciando *Eppure...*, *Il mio Pra' della Valle*, *Inverni*, *E primavera*, *Il Pedrocchi* e cambiando il titolo a due prose: *Padova, allora* che diventa *Città materna* e *Città della memoria* che diventa *Memoria e presente* avendo ceduto il titolo ad una lirica di *Terzo tempo* (1950).

L'edizione del 1967, *Padova città materna*, in cui il nome di Padova compare per la prima volta sin dal titolo, è una pubblicazione fuori commercio stampata dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo per conto della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo con 20 tavole del grafico rumeno Eugenio Dragutescu, eseguite per il calendario 1967 della Cassa di Risparmio e Rovigo, accompagnate da una Nota sull'artista di Guido Perocco "(...) Dragutescu ci presenta una serie di visioni di Padova lieta, serena, , come dice Diego Valeri, tenacemente romantica sotto le diverse apparenze. La nota del sentimento è quella che vibra più palesemente nell'opera di Dragutescu sul filo di un'estrema bravura e di una acuta sensibilità: il parallelo con la musica popolare rumena viene immediato, pare di sentirne gli echi e le risonanze" [Guido Perocco, Nota su Eugenio Dragutescu in Padova, città materna, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1967, p. 22]

I testi di Diego Valeri, ripresi dalla sezione di *Fantasie veneziane*, 1953 intitolata *Quaderno padovano*, "per gentile concessione della Casa editrice Arnoldo Mondadori" sono 12: *Città materna*, *Memoria e presente*, *Borgo Santa Croce*, *Studenti del Bo*, *Sole d'inverno*, *Tramonto sui colli*, *Il gran bove*, *Due finestre*, *Odori*, *Orto suburbano*, *Verso la fine dell'estate*, *Acque del Bacchiglione*. Dall'edizione Mondadori del '53 mancano solo *Casello 7* e *Colli euganei*, in quanto fuori contesto rispetto alla Padova del titolo.

L'editore Massimiliano Boni di Bologna, "amico dei poeti" come lo definisce Valeri nella *Nota per la ristampa*, scritta il 10 ottobre 1976, ossia un mese e mezzo prima di morire, ha "l'idea" di ristampare "dopo oltre trent'anni" dalla pubblicazione, la prima edizione di *Città materna* (1944) con l'unica variante del titolo della prosa *Colli Euganei* (*I colli* nel 1944) in cui viene ripristinato il titolo del 1934 (in *Fantasie veneziane*). Il volume esce nel 1977, e Valeri non fa in tempo a vederne l'uscita in libreria (muore a Roma il 27 novembre 1976).

Nella *Nota* premessa al volume Valeri scrive "Un libro che, dopo oltre trent'anni dalla sua prima comparsa, torna in scena, cioè in vetrina, o è un *revenant*, evocato da chissà quali sortilegi, o è, semplicemente, un libro vivo, ostinatamente vivo" [Diego Valeri, *Città materna* (Padova), Bologna, M. Boni editore, 1977, pp. 7]

Note particolari e di critica

"Credo che la dotta e riservata Padova non abbia mai avuto un omaggio così tenero, così abbandonato, così davvero filiale, una comprensione che, a forza di essere personale, arriva puntualmente all'universale. Tutti i grandi motivi della poesia di Valeri si trovano qui presenti nella loro genesi ripensata e vissuta con sorvegliata meraviglia. C'è l'impressionismo magico che viene fuori dal colore di una stagione e di una particolare ora del giorno. Padova è osservata nel palpito di un tempo umano, è fissata nel calmo fluire dei suoi colori e delle sue luci. (...) C'è la lettura dei sogni depositati nella memoria. C'è il sensualismo trattenuto. C'è il gusto della tenue ironia, della semplicità conversevole, della discreta allusione letteraria. E soprattutto c'è quella struggente sofferenza della vita adorata che se ne va impietosa, quel dolce-amaro fatto di eleganza che è tutta la più peculiare poesia di Valeri". [Mario Richter, in Mario Richter, Lino Lazzarini, Valeri e Padova «città materna», in Padova e il suo territorio, Anno 2, n. 6, marzo-aprile 1987, p. 16]

In *Città materna* "entra in gioco la memoria. Si faccia attenzione alla seguente preziosa confessione: «Questa Padova è per me un meraviglioso palinsesto, di cui non posso leggere nessuna pagina senza intravedere quel che vi sta scritto sotto, a caratteri di memoria». (...) L'equilibrio e la misura della fantasia di Valeri tengono il poeta al di qua di ogni indagine del particolare, e (...) la sua analisi degli stati d'animo non giunge, come estremo punto di approdo, all'identificazione dell'atomismo psichico. Il fatto è che il modo di scrivere di Diego Valeri, anche se profondamente umano, è estraneo a ogni complicazione sentimentale e psicologica e che in lui la lucidità della visione è non soltanto una vocazione della sua intelligenza delle cose, ma anche una istanza critica della sua poetica. (...) Una Padova romantica, viva di tinte sbiadite e leggere; un colore a prima vista insignificante che molti, specie di fuori, non hanno la capacità d'intuire prontamente, ma che ha una sua unità di sviluppo e di tono. (...) Ma quello che più ci sembra contare in queste pagine è il fatto che Valeri non si ferma ai valori coloristici per quanto mirabili del paesaggio, o a quelli storici e culturali per quanto nobili e venerandi. Al di là delle figure, delle prospettive e delle memorie, egli scopre la dimensione umana delle cose, la bellezza e absolutezza della poesia". [Vittorio Zambon, *Rêverie di città materna* in idem, *La poesia di Diego Valeri*, Padova, Liviana editrice, 1968, pp. 31-38]

Riferimenti bibliografici

- [1926] Piero Nardi, *Novecentismo. Abbozzi e cartoni*, Milano, Unitas
- [1929] Carlo Calcaterra, *Meriggio di Diego Valeri*, in *Convivium*, Anno I, n. 2, marzo-aprile, poi in Carlo Calcaterra, *Con Guido Gozzano e altri poeti*, Bologna, 1944 pp. 263-285
- [1931] Manara Valgimigli, *La poesia di Diego Valeri*, in "Pegaso" febbraio
- [1934] Pietro Pancrazi, *Scrittori italiani del Novecento*, Bari, Laterza, poi [1946] *Scrittori d'oggi*, serie seconda, Bari, Laterza, pp.183-188
- [1934] Giuseppe De Robertis, *recensione a D. Valeri, Fantasie veneziane*, Milano, Mondadori, in "Pan", a. II, vol. III, poi in Giuseppe De Robertis, *Scrittori del Novecento*, Firenze, Le Monnier, 1940 pp. 243-247
- [1940] G. Croci, *Evoluzione dell'arte di Diego Valeri*, in *La civiltà cattolica*, Roma, n. 2172, dicembre, pp. 444-455
- [1961] Carlo Cordiè, *Bibliografia di Diego Valeri*, in AA.VV. *Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri*, Venezia, Neri Pozza, tomo I, pp. LI-LXXVIII
- [1967] Guido Perocco, *Nota su Eugenio Dragutescu in Padova, città materna*, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1967, pp. 21-22
- [1968] Vittorio Zambon, *La poesia di Diego Valeri*, Padova, Liviana editrice
- [1977] Diego Valeri, *Città materna (Padova)*, Bologna, M. Boni editore
- [1987] Mario Richter, Lino Lazzarini, *Valeri e Padova «città materna»*, in *Padova e il suo territorio*, Anno 2, n. 6, marzo-aprile 1987, pp. 16-19
- [1998] Paolo Tieto, *Piove di Sacco nelle poesie e in altri scritti di Diego Valeri*, in AA.VV., *L'opera poetica di Diego Valeri*, a cura di Gloria Manghetti, *Atti del Convegno nazionale di studi Piove di Sacco* 29-30 novembre 1996, Piove di Sacco, Rigoni, pp. 49-52